

**LA FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
FEBBRAIO 2009**

1. Premessa.....	01
2. Elementi di attenzione.....	02
3. Per una Facoltà in trasformazione	08

1. Premessa

La Presidenza 2009-2012 intende porsi in linea di continuità con l'esperienza della Presidenza 2003-2009, pur nella consapevolezza delle difficoltà e dei condizionamenti posti dalla ben nota restrizione delle risorse che, a partire dall'anno prossimo (in seguito al ridimensionamento dei finanziamenti statali), renderà assai complesso il compito di armonizzare gestione ordinaria, qualità dei servizi agli studenti e dell'offerta didattica, impegno scientifico, soddisfacimento delle legittime aspettative dei docenti e del personale amministrativo.

Sarà perciò molto importante adottare uno stile di governo largamente rappresentativo che, pur senza rinunciare alla responsabilità primaria del Preside, concepisca gli organismi istituzionali (in particolare i Corsi di Laurea e il Consiglio di Presidenza) come strumenti efficaci per generare e veicolare scelte condivise, sempre orientate al mandato generale, più che rispondere a interessi di gruppo o addirittura di singoli docenti. Occorre ricordare che la nostra Facoltà, per la sua peculiare vocazione, svolge pienamente il proprio ruolo culturale e sociale, soprattutto attraverso gli studenti, che ne rappresentano la primaria risorsa.

Ogni scelta – sia per quanto riguarda i docenti sia in relazione alla destinazione delle risorse disponibili – dovrà perciò rispondere all'equilibrio tra risorse e sviluppo della Facoltà rispettando le competenze delle diverse aree disciplinari, e le esigenze poste dal turnover e da oggettive necessità didattiche.

Nell'orientare tali scelte bisognerà tenere conto che la caratteristica qualificante della Facoltà – per antica tradizione – è quella dell'educazione/formazione e a questa tradizione la nuova Presidenza dovrà restare fedelmente coerente. L'attivazione del Corso di Laurea in Dams e del Multidams ha rafforzato questa identità, arricchendola di risorse culturali e didattiche con uno spettro di discipline molto più ampio (musica, arte, discipline dello spettacolo).

La fedeltà all'identità della Facoltà si accompagnerà a due altre preoccupazioni cui la Presidenza dovrà essere molto attenta.

È importante sempre tenere conto – di concerto con i Dipartimenti di competenza – che la missione dell'Università (se non vuole appiattirsi a livello di un superliceo, verso cui la riforma della laurea di primo livello tende fatalmente a spingere) non è solo didattica, ma anche e soprattutto di ricerca scientifica. Se l'attività didattica non è fecondata dai risultati della più avanzata ricerca, finirà per sterilirsi e diventare ripetitiva.

L'attenzione alla qualità della ricerca potrà favorire occasioni sempre più ampie e significative di apertura verso orizzonti internazionali mediante apposite iniziative di partenariato con altre Università e Istituti di ricerca e con scambi internazionali di studenti e docenti.

2. Elementi di attenzione

2.1. Studenti

Va prestata attenzione all'orientamento per le nuove immatricolazioni e al monitoraggio degli iscritti durante la carriera universitaria, anche al fine di ridurre la dispersione; l'utilizzo di nuovi strumenti, come ad esempio il libretto on-line, potrebbe evitare a molti studenti di dover risolvere problemi burocratici o di recupero crediti a pochi giorni dalla discussione di tesi, con il rischio per alcuni di rinviare la sessione di laurea, e snellirebbe notevolmente il lavoro di controllo da parte delle segreterie e delle Commissioni Pratiche Studenti.

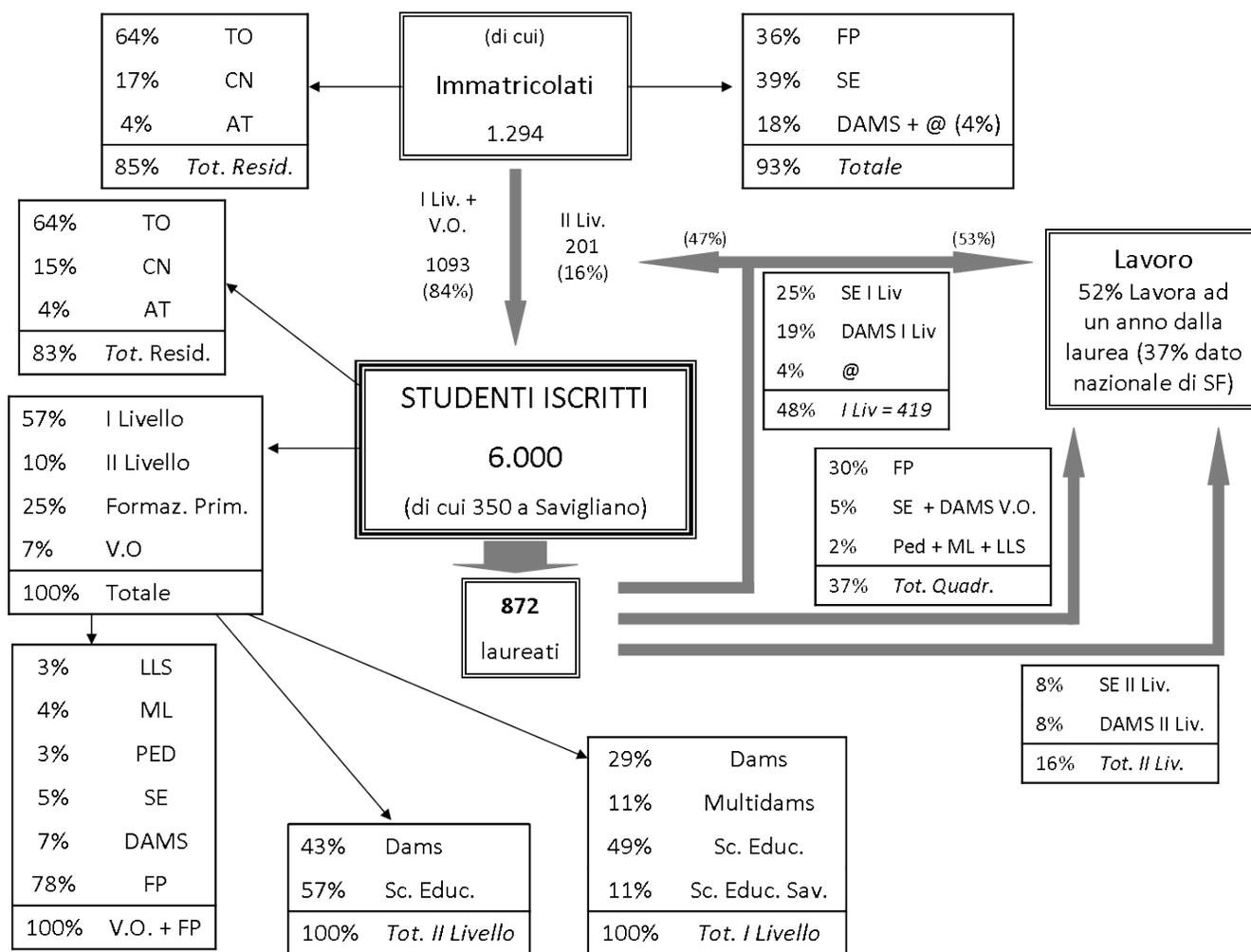
Vi sono insiemi di studenti cronicamente in difficoltà, come ad esempio i 170 iscritti del vecchio ordinamento in Pedagogia, Materie letterarie, Lingue e letterature straniere, che si laureano a un ritmo (complessivo) di 20 all'anno e che hanno un'età media di 46 anni (senza dimenticare i circa 400 studenti di Scienze dell'Educazione e del Dams rimasti nel vecchio ordinamento quadriennale); sentirli, convocarli e comprendere quali sono le loro esigenze è un'operazione oltre che dovuta, anche d'immagine per la Facoltà.¹

Degli 872 laureati (ultimo anno accademico) il 48% è del I livello (25% SE, 19% Dams, 4% Multi-dams), il 2% del vecchio ordinamento ad esaurimento (Pedagogia + Materie letterarie + Lingue e letterature straniere), il 5% SE + Dams quadriennali v.o., il 30% SFP; il 16 % sono di II livello (8% Dams e 8% SE)(vedi Fig. 1); dei 419 laureati di primo livello, *meno della metà (il 47%) si iscrive alla specialistica*; occorre capire se tale limite sia attribuibile agli studenti o se invece faccia difetto un'attività di presentazione dell'offerta formativa e quindi di orientamento e di motivazione.

Poiché il terzo livello di studio è una delle missioni prioritarie dell'Ateneo, occorre valorizzare la formazione dei dottorandi; il loro prezioso lavoro di ricerca è anche una condizione per avere ricadute positive sulla didattica e per assicurare un ricambio generazionale di qualità della fascia docente. Si tenga conto che attualmente l'Ateneo torinese sta formando 1.381 dottorandi (56% di genere femminile e 44% maschile); di questi, a una prima stima, una quarantina fanno riferimento alla nostra Facoltà. Hanno invece conseguito il dottorato di ricerca – tra il XV e il XXI ciclo – 1.899 candidati di cui 51 (pari al 2,7% del totale dell'Ateneo) in indirizzi che si possono ricondurre alla nostra Facoltà (a fronte del fatto che i nostri iscritti rappresentano circa il 10% del totale dell'Università degli Studi di Torino). Questi 51 dottori di ricerca per il 63% sono di genere femminile; per il 47% fanno riferimento all'area di Scienze dell'Educazione, per il 45% a cinema, teatro, scandinavistica e spettacolo, beni musicali, mentre il restante 8% a italianistica, lessico e onomastica italiana.

¹ Da alcuni mesi si stanno contattando gli studenti di corsi di laurea a esaurimento (Pedagogia, Materie letterarie, Lingue e letterature straniere), come forma di tutoraggio della Facoltà.

Fig. 1 – Immatricolazioni, iscrizioni, laureati e follow-up: schema di sintesi (a.a. 2007-08)



2.2. Docenti

A febbraio 1994, i docenti della Facoltà di Magistero² sono 158. A novembre 1998, la Facoltà di Scienze della Formazione conta 70 docenti (più 2 assistenti ad esaurimento) mentre a dicembre 2000 sono 94 e a dicembre 2008 sono 134³. Nell'ultimo decennio dunque il numero dei docenti è quasi raddoppiato in conseguenza dell'elevato numero di iscritti e dei nuovi curricula.

Nell'a.a. 2008-09, ordinari (30% dei docenti della Facoltà), associati (33%) e ricercatori (37%) svolgono rispettivamente il 34%, il 37% e il 30% delle ore di didattica erogate dalla Facoltà (vedi Tab. 1); tenendo però conto dell'impegno didattico previsto (120 ore per ordinari e associati, e 60 per i ricercatori) risulta che i ricercatori svolgono un monte ore di didattica superiore (pari circa a 500 ore) a quanto richiesto, mentre ordinari e associati risultano in difetto di circa 1.700 ore; va detto altresì che nel nostro data base compaiono informazioni solo sulle ore prestate nei corsi attivati nei CCS della nostra Facoltà più quelli dell'Interfacoltà in Educazione professionale (che è l'unico gestito dalla nostra Presidenza); non sono qui presenti informazioni circa la didattica svolta in altre lauree interfacoltà anche se prevedono la partecipazione di Scienze della Formazione. Quanto alla discussione delle tesi di laurea, i relatori sono rispettivamente per il 44% ordinari, 32% associati e 21% ricercatori; siccome questi ultimi svolgono il 30% della didattica,⁴ ciò significa che gli studenti tendono a rivolgersi prevalentemente a professori ordinari e associati.⁵ Rispetto all'impegno didattico, la Facoltà dovrà dunque pensare alle esigenze di carriera dei giovani ricercatori, senza dimenticare il lavoro istituzionale che molti docenti svolgono e che non compare nei registri della didattica; occorre anche osservare come un'elevata qualità della ricerca sia anche funzione di un carico didattico che non deve pesare troppo sul bilancio tempo lavorativo.

Il 15% degli iscritti alla Facoltà risiede in provincia di Cuneo e il 6% è iscritto a Scienze dell'Educazione di Savigliano; dunque tale polo – che include la realtà di Formazione primaria da poco avviata⁶ – va sostenuto per la sua importanza anche attraverso la valorizzazione di giovani ricercatori e associati che si stanno impegnando in tale attività; la stessa gestione in comune con Torino va vista nell'ottica di un pieno rafforzamento della sede nel totale riconoscimento della sua autonomia.

Non è agevole al momento fare previsioni precise su quanti docenti andranno fuori ruolo nei prossimi anni; possiamo però calcolare che 12 ordinari hanno più di 66 anni (altri 12 ne hanno tra i 64 e i 66) e 7 associati hanno più di 64 anni (altri 3 ne hanno tra i 62 e i 64). Data l'attuale situazione istituzionale, occorre tenere conto che il turnover avverrà in rapporto sia alle risorse disponibili, sia alle esigenze disciplinari della Facoltà, sia a valutazioni scientifiche.⁷

² La Facoltà di Magistero si trasforma in Scienze della Formazione in seguito all'istituzione nell'a.a. 1997-98 delle Facoltà di Lingue e Letterature Straniere e di Psicologia; è dell'a.a. 1996-97 l'attivazione del Dams.

³ La ripartizione per fascia di docenza è la seguente: a.a. 1993-94: PO, 28,5%; PA, 34,2%; RU, 37,3%; 1998-99: PO, 28,6%; PA, 32,9%; RU, 38,6%; 2000-01: PO, 34,0%; PA, 29,8%; RU 36,2%; 2008-09: PO, 29,9%; PA, 32,8%; RU, 37,3%.

⁴ In teoria ai ricercatori spetterebbe il 25% del monte ore dedicato complessivamente alla didattica della Facoltà.

⁵ A tal proposito si tenga conto che i ricercatori sono inseriti nel ruolo attuale mediamente da 6 anni, gli associati da 8 e gli ordinari da 12; tale dato – in particolare per ricercatori e associati – va probabilmente raddoppiato per ottenere il tempo medio di permanenza nel ruolo, dal momento d'inizio a quello in cui si passa alla fascia di docenza successiva.

⁶ La Facoltà offre la possibilità agli studenti di FP di seguire le lezioni e di dare gli esami anche nella sede di Savigliano, ma ufficialmente risultano iscritti a Torino, per cui al momento attuale non è possibile disaggregare il dato.

⁷ Il CUN ha appena deliberato una proposta di analisi comparata di indicatori di qualità della ricerca (per fascia di docenza e per settore scientifico disciplinare). Ad esempio, per quanto riguarda il settore delle sociologie (SPS), i valori minimi per un ricercatore sono 1 monografia + 4 saggi (in 5 anni), per un associato 2 monografie + 8 saggi (in 8 anni) e per un ordinario 3 monografie + 12 saggi (in 12 anni).

Tab. 1 – Docenti della Facoltà (a.a. 2008-09)

	RC	PA	PO	tot.		Affid./Contr.
n	50	44	40	134		28
% n	37,3	32,8	29,9	100		
ore	3498	4350	4008	11856	200 corsi	1200
% ore	29,5	36,7	33,8	100	2000 cfu	
media ore	70,0	98,9	100,2	88,5		42,9
età media (anni)	45	53	63	53		più 2 anni circa
ruolo attuale (anni)	6	8	12	9		se solo conferm.
età (anni)	>= 62	>= 65	>= 67			
n	1	7	12	20		
età (anni)	59; 60; 61	62; 63; 64	64; 65; 66			
n	3	3	12	18		
presa servizio <= 3 anni	15	8	4	27		
relatori tesi 2008	183	279	384	872		
% relat. tesi	21	32	44	100		
<i>incardinamento</i>						studenti ott 2007
Dams	15	21	16	52		1649
Sc. Form. Prim.	11	4	6	21		1542
Sc. Educ. Sav.	12	4	1	17	61	2651
Sc. Educ. Torino	12	15	17	44		5842
tot.	50	44	40	134		rapporto stud/docenti
% moda settore	17%	34%	25%	24%		31,7
moda settore	L-ART	L-ART	L-ART	L-ART		73,4
% seconda moda	14%	18%	18%	14%		43,5
seconda moda	M-PED	M-PED	M-PED	M-PED		43,6

2.3. Didattica

La Facoltà, oltre ad essere inserita nel territorio, interagisce anche con il più vasto sistema universitario; occorre quindi valorizzare le esperienze che consentono rapporti trasversali, come ad esempio le lauree Interfacoltà e i Master, puntando all'innalzamento della qualità del ciclo formativo. Negli ultimi tre anni accademici la Facoltà è stata proponente di 7 Master (di cui alcuni a livello internazionale), ne ha attivati 3 con altre Facoltà, ha collaborato a 4 proposti da altre Facoltà e ha partecipato a 3 con l'impegno di singoli docenti. Il corso di perfezionamento in Didattica dell'Italiano Lingua Straniera (Perfils), finanziato dal Rettorato dell'Università degli Studi di Torino, è stato attivato per l'anno accademico 2007/2008 con sede delle attività didattiche presso la Facoltà di Lingue dell'Università degli Studi di Cordoba, secondo quanto previsto dalla convenzione tra l'Università di Torino e l'Universidad Nacional de Córdoba (Argentina); inoltre il Perfil2 "Corso di perfezionamento in didattica dell'italiano lingua seconda", annuale, viene attivato ininterrottamente dal 1998 a Torino e si regge per autofinanziamento.

La qualità della didattica passa anche attraverso aule efficienti, con tecnologie aggiornate e funzionanti (si veda il caso dell'aula 15, con 40 Pc obsoleti, etc.), sistemi di comunicazione con gli studenti (sito di Facoltà, ma anche social networks per mezzo dei quali interagire con i giovani), uso di piattaforme per erogazione di didattica in presenza e a distanza (progetto Aula Magna, etc.) e di lavagne interattive (in particolare per studenti di Formazione Primaria), tenendo conto anche degli iscritti diversamente abili.

2.4. Personale tecnico-amministrativo

Attualmente operano 28 unità di personale tecnico-amministrativo (per il 90% a tempo indeterminato), circa la metà presso la Presidenza e il resto dislocate nei punti chiave della Facoltà (vedi tabb. sgg.).

Incardinamento	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi co.co.co	1	3,6	3,6	3,6
P. T. A. indet.	25	89,3	89,3	92,9
REAR	2	7,1	7,1	100,0
Totale	28	100,0	100,0	

Ufficio	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi ?	1	3,6	3,6	3,6
Biblioteca Savigliano	1	3,6	3,6	7,1
ECDL	1	3,6	3,6	10,7
Interfacoltà Educazione professionale	1	3,6	3,6	14,3
Job Placement	2	7,1	7,1	21,4
Laboratorio multimediale "G. Quazza"	7	25,0	25,0	46,4
Presidenza	12	42,9	42,9	89,3
Rete	1	3,6	3,6	92,9
Scienze dell'Educazione	1	3,6	3,6	96,4
Scienze della Formazione primaria	1	3,6	3,6	100,0
Totale	28	100,0	100,0	

2.5. Rapporti con il territorio e le istituzioni che lo governano

Occorre consolidare e sviluppare i rapporti con il territorio attraverso enti locali come Regione, Province e Comuni, con le associazioni imprenditoriali, le Fondazioni, i poli universitari diversi dall'Ateneo torinese, con aziende e società di servizi che consentano innovazioni tecnologiche e di metodo e i mezzi di comunicazione (stampa, radio, tv) esterni e interni all'Ateneo ("Minerva", Radio 110, Extracampus, etc.). Tali rapporti favoriranno, da una parte, la definizione e la sperimentazione di profili professionali compatibili con le esigenze del territorio e, dall'altra, positive ricadute dei risultati della ricerca. A tal proposito è sufficiente ricordare i numerosi bandi di assegni di ricerca e di progetti di ricerca, finanziati da tali istituzioni, cui hanno partecipato negli ultimi mesi singoli docenti o strutture universitarie, favoriti anche da ciò che si connota come punto di forza della nostra Facoltà, ossia la differenza culturale presente tra le varie aree.

2.6. Lavoro

Tra i 1.300 immatricolati, il 36% sono iscritti a FP, il 39% a SE e il 18% al Dams; occorre lavorare su questi dati che, se approfonditi, mostrano una minor crescita dell'area Dams⁸, per ridare a una parte importante della Facoltà il ruolo che le compete nella formazione di figure professionali che sappiano coniugare competenze di settore con l'uso delle tecnologie infotelematiche e della comunicazione.

Quanto al follow up, dati del 2003 ci dicono che l'86% dei laureati in SE trova lavoro dopo un anno dalla laurea, mentre nel 2005 lo stesso indicatore vale il 62% per il Dams; dati del 2007 informano poi che il 52% dei laureati della Facoltà trovano lavoro dopo un anno della laurea, contro il 37% dei laureati delle restanti Facoltà di Scienze della Formazione italiane (fonte Alma Laurea). Per quanto riguarda Scienze della Formazione Primaria non vi sono per ora monitoraggi,⁹ data la specificità del corso di studi e i riscontri positivi di nostri laureati, che mostrano un elevato tasso di occupazione nella scuola primaria; sappiamo però che dall'a.a. 2002/03 al febbraio 2009, si sono laureati in Scienze della Formazione Primaria, 776 studenti della nostra Facoltà (fonte USCOT).

Questi e altri dati sollecitano una particolare attenzione alle figure professionali che si stanno creando in Facoltà e indicano di sviluppare rapporti sempre più stretti con il territorio e il mercato del lavoro. Rapporti che, se da una parte possono aprire sbocchi professionali, dall'altra richiedono sinergie tra saperi e una crescente qualità della didattica (e della ricerca).

⁸ Nel triennio dal 2005-06 al 2007-08, le matricole di SE sono passate da 176 a 446 mentre gli iscritti sono attestati attorno alle 1.450 unità; Dams e Multidams nello stesso periodo hanno registrato un numero di matricole che è cresciuto da 224 a 322 mentre gli iscritti sono diminuiti da 1.584 a 1.358 unità (sia per le sistematiche dispersioni – comuni ai vari corsi di studi – sia per il numero consistente di laureati).

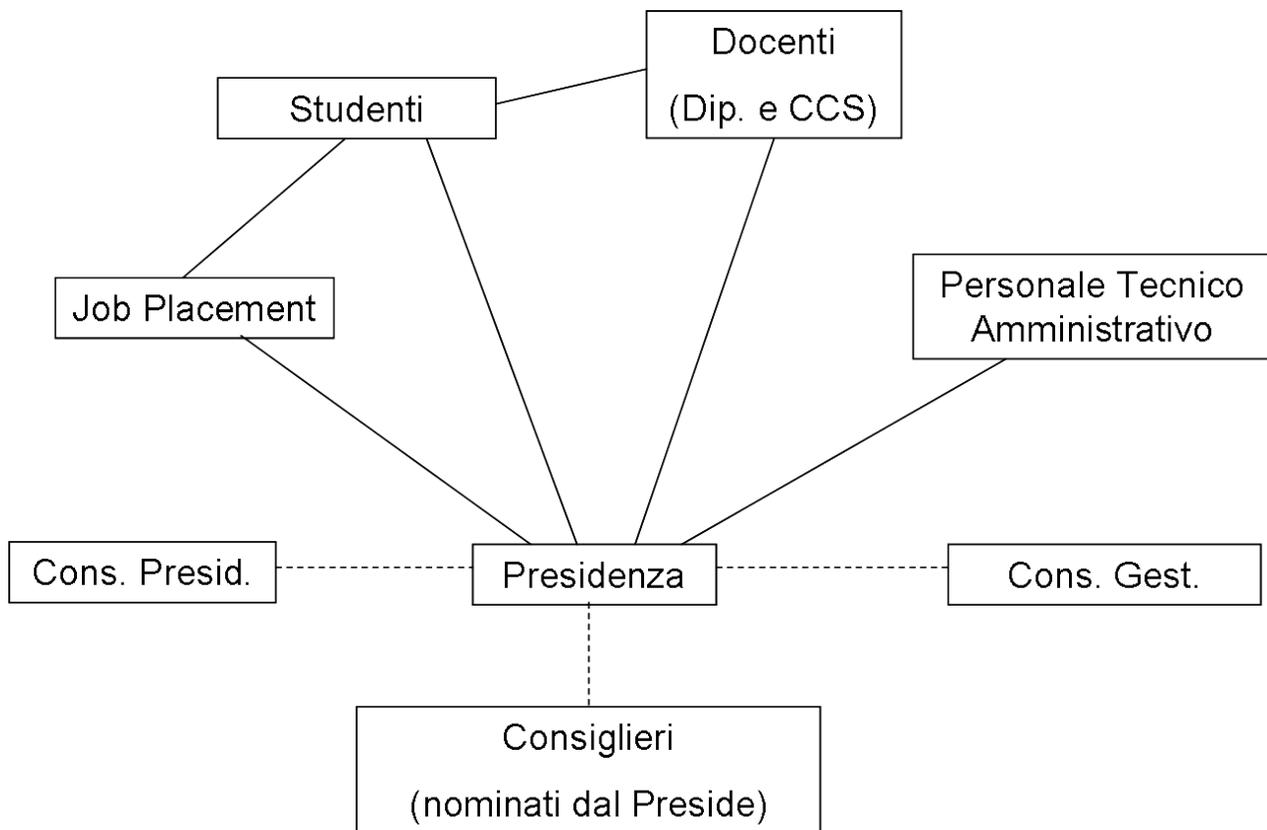
⁹ Sia la Facoltà, sia l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte non hanno dati circa l'occupazione dei nostri laureati in Scienze della Formazione Primaria. L'Ufficio Scolastico Provinciale di Torino informa che l'unico dato (approssimativo) in loro possesso riguarda i 200 docenti su posti di sostegno con laurea in Scienze della Formazione Primaria.

3. Per una Facoltà in trasformazione

I punti sopra indicati, per essere affrontati con competenza, richiedono strumenti teorici e tecnologici che possono essere così sinteticamente indicati:

- sistema di comunicazione Presidenza / Personale tecnico amministrativo / Docenti / Studenti / Job Placement / Segreterie etc. (vedi uno schema in Fig. 2), efficiente e innovativo, che si basi su tecnologie infotelematiche (che vanno dal sito della Facoltà, a piattaforme già sperimentate per didattica a distanza, a sistemi di telefonia voip – via Internet –, a social network, alla firma digitale, al libretto universitario on-line, etc.);

Fig. 2 –Schema della Facoltà che riproduce le relazioni più importanti tra le parti



- creazione di un sistema relazionale di banche dati; deve essere il software che a fronte dell'inserimento, ad esempio, di un dato di un docente, aggiorna tale informazione in tutti i siti e data base: Dipartimenti, Facoltà, CdL, Master, etc. Questa è anche la condizione per avere banche dati aggiornate in tempo reale. Stiamo in fin dei conti trattando di circa 160 docenti – contando contratti e affidamenti esterni – e di 28 unità di personale tecnico amministrativo; estendendo tale sistema alla parte logistica, si tratterebbe di controllare solo alcune aule e poche centinaia di computer. Si tratta poi di organizzare, con le segreterie e con il sistema di gestione dati, la fruizione delle informazioni relative ai 6.000 studenti della Facoltà. In conclusione, occorre attivare un sistema informativo che consenta di monitorare in tempo reale la Facoltà nelle sue parti principali, allo scopo di renderne più razionale ed efficiente il funzionamento;

- nomina di consiglieri che collaborino con la Presidenza per istruire le linee-guida a breve e lungo termine e a presentarle al Consiglio di Facoltà, in sinergia d'intenti con gli organismi istituzionali – come i Corsi di Studi, il Consiglio di Gestione o il Consiglio di Presidenza – impegnati sempre di più a risolvere questioni contingenti;

- preparazione di una Conferenza di Facoltà che individui, attraverso dati e analisi, le criticità e le possibili soluzioni, e al tempo stesso rafforzi il rapporto tra le aree (che per la loro diversità culturale rappresentano un punto di forza di SF); in particolare esamini la qualità della didattica e della ricerca, i rapporti con il territorio, il mercato del lavoro con riferimento agli ordinamenti didattici e alle figure professionali che andiamo a formare, e il sistema informativo di Facoltà in relazione anche a quello di Ateneo. In sintesi tale Conferenza dovrà lavorare per rimettere a punto il progetto culturale che la nuova Presidenza porterà avanti, anche alla luce dei cambiamenti che sono avvenuti nell'ultimo periodo.

Renato Grimaldi

Nato a Cossano Belbo (Cn) il 13-06-1951, vive ad Asti. Laureato presso l'Università degli Studi di Torino in Scienze dell'Informazione; nel 1977 è assistente incaricato presso la cattedra di Sociologia A (prof. L. Gallino) della Facoltà di Magistero. Oggi è professore ordinario di Metodologia e tecnica della ricerca sociale (Sps-07) e direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione. Tra le sue pubblicazioni: R. Grimaldi (a cura di), *Valutare l'Università. La Facoltà di Scienze della Formazione a Torino* (Torino, Utet-Libreria, 2005); A. Baldissera, C. Coggi e R. Grimaldi (a cura di), *Metodi di ricerca per la valutazione della didattica universitaria* (Lecce, Pensa Multimedia, 2007), esito del convegno internazionale "Qualità della didattica universitaria: approcci valutativi e prospettive di innovazione", promosso dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione e dalla Facoltà di Scienze della Formazione.

Sottoscrivono il documento:

Walter Barberis, Paolo Bianchini, Gian Paolo Caprettini, Mario Castoldi, Giuseppina Cerrato, Giorgio Chiosso, Cristina Coggi, Annarita Colturato, Giovanni De Luna, Redi Sante Di Pol, Paolo Gallarati, Enrico Guglielminetti, Giulio Guidorizzi, Anna Mariani, Alda Rossebastiano, Caterina Simonetta, Gianni Carlo Sciolla, Maurizio Valsania.